

# UNO SCRIGNO SINGOLARE: IL MUSEO DEI VIAGGIATORI IN SICILIA

A Palazzolo Acreide si ripercorre l'*Isola del Viaggio* attraverso incisioni, carte geografiche, testi e apparati multimediali

di **ORNELLA FAZZINA**

(Critico d'arte, docente di Storia dell'arte - Accademia di Belle Arti Catania)

La storia di una città può essere letta anche attraverso la visita ad un museo, luogo della memoria per eccellenza, scrigno dentro al quale vengono depositate le ricchezze della cultura di un popolo e in egual modo testimone dello scorrere del tempo, dove la storia del passato si lega a quella del presente. La nascita di una realtà museale rappresenta sempre un evento di grande importanza perché aggiunge un altro fondamentale tassello alla costruzione della nostra storia, contribuendo ad un ampliamento dell'offerta culturale che mira alla promozione di un circuito turistico sempre più attento alla qualità. Per rientrare però a pieno titolo fra le proposte culturali di spessore, competitive nel panorama europeo, c'è bisogno di investire in visibilità, pubblicità e comunicazione, per evitare che delle realtà prestigiose e singolari non abbiano l'attenzione che meritano.

Il *Museo dei Viaggiatori in Sicilia* è un gioiello incastonato nel centro

storico di Palazzolo Acreide (Siracusa), piccola città riconosciuta dall'Unesco, ed è il risultato di una intelligente collaborazione fra privato e pubblico: il Centro Studi "Jean Houel" e il Comune di Palazzolo Acreide che, nell'interagire e nel riconoscere l'alta valenza culturale e la particolarità e unicità del genere, mirano alla promozione del patrimonio culturale, artistico, paesaggistico della Sicilia e in particolare del territorio ibleo.

Grazie all'impegno indefesso della prof.ssa Francesca Gringeri Pantano, storica dell'arte e autrice di saggi sulla città, il museo si è arricchito di mostre, convegni ed esposizioni che contribuiscono ad impreziosire la stessa collezione permanente.

L'istituzione museale è ospitata in un edificio religioso del Seicento, ricostruito nell'Ottocento come abitazione privata, denominato Palazzo Vaccaro, e dal 1997 di proprietà comunale. Il piano dove ha sede il museo conserva pregevoli volte reali in pietra calcarea iblea e ben si presta alla logica espositiva, articolandosi in più spazi. Oltre all'area adibita per l'esposizione della collezione, si accede ad uno spazio multimediale che, nell'accogliere i visitatori, amplifica la percezione di quanto osservato in mostra per mezzo di un video. Le immagini proiettate illustrano l'approdo nell'Isola da parte dei viaggiatori italiani e stranieri fra i secc. XV e XIX. Si possono così ammirare i percorsi viari, le antichità, gli aspetti etno-antropologici con le relative feste religiose e le attività lavorative, i fenomeni naturali e la varietà delle piante esotiche. Attigua al museo vi è la biblioteca, un centro di documentazione sulla letteratura odepórica (dal greco ὀδουπόρια, viaggio, *N.d.R.*) che permette anche la consultazione informatica dei testi rari e pregiati presenti in mostra.

Nella nuova logica museale, tale iniziativa rappresenta il punto forte di una concezione che mira alla crescita civile e culturale intesa come





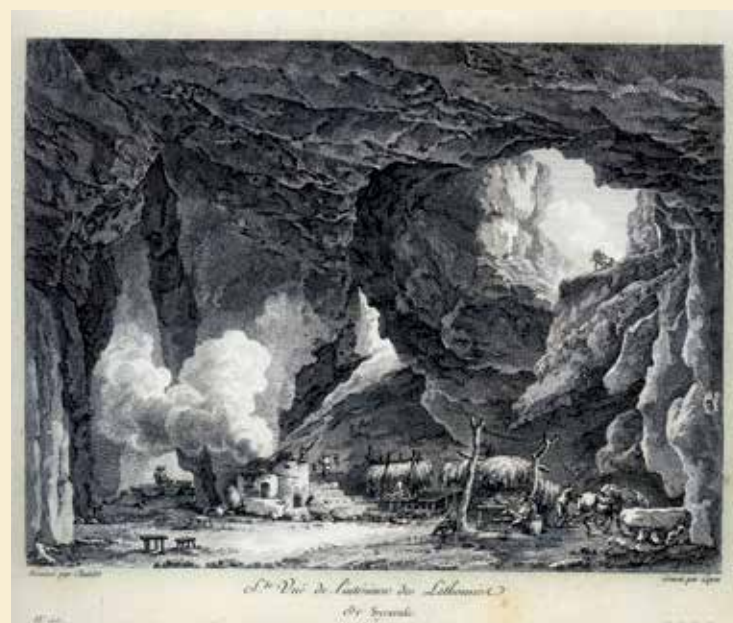
2

La ricerca relativa ai viaggiatori stranieri condotta da Gringeri Pantano inizia negli anni '80 in un susseguirsi fino ad oggi di viaggi, mostre, attività convegnistica e pubblicazioni che la vedono instancabile indagatrice di una realtà emersa dai documenti, dai libri, rintracciando attraverso un lavoro filologico, svolto nei tanti archivi di Stato, la fonte degli scritti e delle immagini. Uno studio imponente e rigoroso, questo, essendo proprio il tema del viaggio da sempre metafora di conoscenza nei vari campi letterari e artistici, ammantato da mistero e inquietudine che lo rendono un genere fra i più affascinanti di tutti i tempi, contenendo in sé la dimensione mentale e fisica. Partendo da tale assunto, compiere un viaggio ideale o reale che sia è un modo di indagare all'interno del proprio pensiero e delle proprie pulsioni, alla luce delle diverse esperienze e visioni di un mondo soggettivo e oggettivo.

Alla fine del Quattrocento la Sicilia darà un notevole contributo al viaggio di formazione che segnerà l'inizio della letteratura odepórica, da attribuire al colto umanista Pietro Bembo con la pubblicazione della sua ascesa all'Etna compiuta nel 1493. Nel Cinquecento si succederanno i viaggi della ricerca topografica e storica; nel 1558 frà Tommaso Fazello presenterà la storia di Sicilia, indicandone i siti archeologici delle città greco-romane, che farà scoprire agli eruditi d'Europa la "Sicilia antiqua", aprendo la strada ad altre eccellenti pubblicazioni. Nella seconda metà del Settecento visiteranno la Sicilia



3



4

indispensabile strumento per la conservazione attiva della storia. Questa struttura espositiva a carattere permanente, offre diverse possibilità di conoscenza anche grazie al sito *web* per consentire *on line* una diffusione veloce del percorso museale che evidenzia i rapporti fra le opere esposte, il territorio e gli altri luoghi di Sicilia. In tal modo si rafforza l'idea di un museo come completamento di altre realtà museali. Si rientra così in una percorribile proposta di città-museo e di eco-museo che rende ancora più appetibile un territorio che annovera fra gli itinerari turistici di qualità anche quello ibleo che il Museo dei Viaggiatori in Sicilia rappresenta e che si apre al pubblico con tre sezioni dedicate a: *le vedute e lo stato attuale dei luoghi, le carte geografiche e il Viaggio, i libri antichi di Sicilia e i testi odepórici.*

*amateurs* di antichità: naturalisti, diplomatici, architetti, artisti e poeti, mentre i giovani aristocratici d'Europa la inseriranno come tappa ambita e fondamentale del *Grand Tour* poiché in Italia completavano la loro formazione culturale. Le città siciliane raggiunte dai viaggiatori furono Messina, Taormina, Catania, Siracusa, Agrigento, Selinunte, Segesta, Palermo. Oltre a J. Houel sono da ricordare gli artisti al seguito di Vivant Denon i quali hanno lasciato la più importante testimonianza artistica, mentre nel campo editoriale sono da menzionare sempre J. Houel e J. R. de Saint-Non.

Il museo vuol essere innanzitutto un omaggio agli studiosi di Sicilia i quali hanno contribuito a far conoscere e a tutelare il patrimonio archeologico, artistico, architettonico e paesaggistico



che dà unicità all'Isola. La struttura si pone come meta sia per il viaggiatore colto di oggi che per un pubblico curioso e rispettoso di una collezione che presenta diversi capolavori. Anzitutto le incisioni dei due più importanti viaggi effettuati nel Settecento nell'ambito della letteratura odepórica europea, insieme a carte geografiche che vanno dal '500 al '700 e che mettono in luce l'evoluzione degli studi topografici annessi al viaggio in Sicilia; e ancora preziosi testi odepóricos e la rarissima prima edizione del *De rebus Siculis decades duae* del Fazello; testi che costituiscono la fonte dalla quale attingono i viaggiatori e che riportarono nelle loro opere, consultabili mediante i mezzi informatici nell'annessa biblioteca.

Ma il Museo dei Viaggiatori in Sicilia non è un luogo solo della memoria ma anche della contemporaneità, alternando il documento di ieri, attraverso i disegni e le incisioni, con quello attuale per mezzo delle foto realizzate da Giuseppe Leone e Lamberto Rubino. Tale confronto diviene utile strumento per un'analisi paesaggistica e monumentale volta alla tutela dei beni culturali di oggi, poiché lo stato dei luoghi nel Settecento restituisce le prime immagini di una ricerca sistematica dei rilievi.

La collezione è il frutto di appunti e annotazioni, spesso corredati da carte geografiche e disegni, di chi tra Settecento e Ottocento intraprese il viaggio in Sicilia attratto dalle antichità classiche, lasciando una valida e insostituibile testimonianza grafica e descrittiva di conoscenza storico-sociale. Il periodo del *Grand Tour* senza dubbio ci ha consegnato una immensa letteratura dalla quale possiamo attingere e comprendere fenomeni storici, sociologici, geocartografici. Proprio perché si tratta di una sterminata letteratura, Gringeri Pantano ha scelto di dare un taglio scientifico al materiale in suo possesso inerente l'area che costituisce il Parco degli iblei. La scelta è motivata e dettata da un atteggiamento di ringraziamento per la città che ha voluto ospitare il museo: il logo difatti raffigura Cibele da un'incisione di Houel, la dea che dall'Anatolia ha attraversato il Mediterraneo e si trova nel santuario rupestre dell'antica Akrai. Si giustifica altresì per l'esigenza di integrare la struttura al contesto, secondo una oculata metodologia che segue con rigore professionale i criteri di legame, interazione, dialogo e appartenenza al territorio per una migliore leggibilità e comprensione della tematica. Ma avendo a disposizione una collezione ben più vasta che raccoglie testimonianze di tutta la Sicilia, si ha intenzione di attrezzare ulteriori spazi espositivi in modo da consentire la fruizione pubblica dell'intera raccolta. Compito del museo è infatti quello di soddisfare le esigenze di una utenza che concepisce il museo come organismo vivo e dinamico, dove al suo interno si intrecciano momenti di studio, di ricerca, di visione di mostre temporanee sul tema odepórico, sia storiche che legate alla pluralità dei linguaggi contemporanei. A tal proposito, una importante mostra

si è conclusa nel giugno 2012 "La Sicilia raccontata dai cartografi XVI-XIX secolo".<sup>1</sup> Quasi un proseguo è la mostra "Le antiche carte topografiche di Sicilia nelle ceramiche di Renata Emmolo", immagini e decori dalla collezione di Antonio La Gumina, che traccia una linea di continuità fra il passato e l'espressività del presente e che potrà essere visitata fino al 30 settembre 2013.

Nel materiale raccolto, che consiste in disegni, incisioni, libri antichi di pregevole fattura, dipinti, si evince la generosità di donare e rendere partecipi i cittadini e chiunque lo desideri di un segmento della storia che ci restituisce una memoria, altrimenti irrimediabilmente perduta, e il recupero di una identità, di una Sicilia intesa come "Isola del Viaggio", crocevia di scambi dove le stratificazioni culturali costituiscono il palinsesto di differenti civiltà.

Questo luogo d'eccellenza, potenziale motore di cultura e di economia, necessita di maggiore sostegno da parte degli organi preposti, per far in modo che una passione personale si trasformi sempre più in una opportunità di conoscenza e di condivisione, e di continua ricerca messa al servizio della collettività. ●



5



6

#### Museo dei Viaggiatori in Sicilia

Via Maestranza 5

96010 Palazzolo Acreide (SR)

Tel. 0931/883880

Orari di apertura: da Martedì a Domenica dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Dall'1 giugno al 30 settembre dalle 15.30 alle 19.30

Ingresso: adulti 2,50 euro; studenti e anziani ridotto.

#### DIDASCALIE

1. Museo dei Viaggiatori in Sicilia, Palazzolo Acreide (SR). Veduta interna dello spazio espositivo.
2. Particolare dell'interno del museo con l'*Italienische Reise* di J.W. Goethe.
3. Mappa di M. Seutter, Augsburg, 1725 (dalla collezione di antiche carte topografiche di Sicilia).
4. Particolare con la *Veduta dell'interno della Latomia di Siracusa*, Paris, 1786, vol. IV.2, tav.115 (acqueforti edite da J.C.R. de Saint-Non nel *Voyage pittoresque ou Description des Royaumes de Naples et de Sicile*).

5. Particolare con le *Antichità dell'isola di Vendicari* e la *Maniera di fare la corda ad Avola*, Paris, 1785, vol. III, tav. CCl (incisioni all'acquatinta realizzate da J. Houel nel suo *Voyage pittoresque des isles de Sicile, de Malta et de Lipari*).

6. Logo del museo raffigurante la dea "viaggiatrice" Cibele del santuario rupestre di Palazzolo Acreide. Particolare tratto dalla tav. CXCVI dell'opera di J. Houel.

#### NOTA

1. Si tratta di una prestigiosa raccolta di mappe cartografiche della collezione La Gumina, che ha rappresentato l'Isola attraverso carte tolemaiche, isolari e atlanti tascabili.